

# Crociere. Il progetto De Piccoli-Duferco per le grandi navi Venezia, un terminal avveniristico al Lido

## COMPETITIVITÀ

Gozzi: «Venis Cruise 2.0 è fattibile, sostenibile e non aumenta i costi a carico degli operatori in modo insostenibile»



**Barbara Ganz**  
 VENEZIA

Reversibile, innovativo, smart. Le parole chiave del progetto Venis Cruise 2.0, presentato ieri all'Ateneo Veneto, scorrono insieme alle immagini: quelle delle grandi navi e, poi, quelle della soluzione ideata da Cesare De Piccoli, un passato da vicesindaco e deputato, e messa a punto con Duferco Engineering, società internazionale di ingegneria che ha sviluppato l'idea.

È questa l'alternativa allo scavo del canale Contorta: si tratta di realizzare alla bocca di porto del Lido un nuovo terminal crociere per l'ormeggio delle grandi navi, lungo 940 metri e largo 34. «L'obiettivo - spiega De Piccoli - è non dover scegliere fra lavoro e salvaguardia». La crociera inizierebbe comunque dall'attuale stazione Marittima: qui i passeggeri

verrebbero fatti salire a bordo di motonavi di nuova concezione, a basso impatto ambientale, ciascuna capace di portare circa mille passeggeri, strutturate come un catamarano per ridurre il moto ondoso e dotate di pannelli solari. Un viaggio lungo il canale della Giudecca e il bacino di San Marco della durata di circa un'ora, analogo a quello attualmente compiuto dalle navi, per arrivare al nuovo Terminal, composto di due banchine ai lati maggiori del pontile e capace di dare ormeggio a cinque grandi navi. Qui troverebbero posto i servizi (uffici, magazzini e altro) e, al piano superiore, una galleria dotata di passerelle, scale mobili e ascensori per raggiungere i punti di imbarco.

«L'attuale Marittima e il nuovo Terminal - spiega Ezio Palmisani, responsabile del progetto e amministratore delegato di Duferco Engineering - diventerebbero i due poli di un unico sistema logistico certamente complesso, ma che dà una soluzione credibile e adeguata». Un'opera calibrata prendendo in esame i picchi di un

traffico che risente della stagionalità: come giornata campione si è considerato un sabato di luglio, con quattro navi homeport in ormeggio e una in transito, vale a dire 24 mila crocieristi da sbarcare e imbarcare con relativi bagagli. La realizzazione richiede secondo i piani 24-26 mesi di lavori, con un costo stimato di 128 milioni: «Come altre infrastrutture che sorgono su proprietà demaniale, l'assetto previsto è quello di una collaborazione fra pubblico e privato - dice Antonio Gozzi, amministratore delegato di Duferco Group (trading di acciaio) e presidente Federracciai - Il progetto costituisce una soluzione innovativa e compatibile con la delicatezza della laguna di Venezia e allo stesso tempo consente il mantenimento e lo sviluppo dell'attività crocieristica mondiale».

Alla domanda sul legame fra l'industria dell'acciaio e problemi della laguna, Gozzi risponde che «un industriale della siderurgia, oggi, deve pensare a come poter continuare a svolgere il suo mestiere in Italia in maniera com-

patibile e sostenibile per chi lavora e vive in quel contesto, e cerca una soluzione fondata su tecnologia e ingegneria. In questo senso trovo ci sia un forte legame con Venezia». Tanto da candidarsi a «partecipare alla gara per la realizzazione e la gestione della struttura - annuncia - Venis Cruise 2.0 è fattibile, sostenibile e non aumenta i costi a carico degli operatori in modo insostenibile, perché questo significherebbe spingerli verso altre scelte».

Già stamattina il progetto sarà all'esame della commissione regionale veneta: nei giorni scorsi è anche stato inoltrato a Roma per la Via. Filosofie diverse e percorsi solo in parte sovrapponibili a quelli che dovrà affrontare l'altro progetto in campo, presentato dall'Autorità portuale, alla quale i sostenitori del nuovo Terminal rivolgono un appello: «Mettiamo a confronto le due ipotesi, in modo chiaro e comprensibile per la città, valutiamo costi e benefici unendo le nostre strade. Solo allora la decisione potrà essere quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il nuovo terminal alla Bocca di Lido



**Il progetto.** Due simulazioni sul nuovo terminal progettato da Duferco come base alternativa per le grandi navi, per evitare l'ingresso nel bacino di San Marco



## 128 milioni

### L'investimento previsto

Per realizzare il terminal, Duferco Engineering prevede dai 24 ai 26 mesi di lavori e un investimento inferiore ai 130 milioni di euro. Secondo le previsioni non ci sarebbero eccessivi aggravii di costi per gli operatori

## 24mila

### I crocieristi nel giorno tipo

Per elaborare il progetto, i tecnici che hanno elaborato Venis Cruise 2.0 hanno considerato un sabato del mese di luglio, con quattro navi homeport in ormeggio e una in transito. Si calcolerebbe un flusso di 24 mila crocieristi

## 940 metri

### La lunghezza

Il terminal sarebbe lungo poco meno di un chilometro e largo 34 metri

